



**PREMIAZIONE  
CONCORSO LETTERARIO  
“DANTE, LA MAGIA  
DELLE PAROLE”  
(a.s. 2020-2021)**

**CLASSI SECONDE**

# Angelo Colombo, 2D

## 5° CLASSIFICATO

**L'ispirazione a volte arriva attraverso i sogni e si trasforma in poesia**

### **Il volo infernale**

Volevo iniziare a scrivere un poema grandioso ma non ebbi nessuna ispirazione. Pensavo a cosa scrivere intensamente, analizzando ogni singola parola, organizzando tutto in terzine con rima incatenata ed assicurandomi di comporre ogni verso rendendolo endecasillabo come tutti gli altri. Il calamaio con l'inchiostro era quasi finito, ma io continuavo a scrivere. Dopo un tempo lunghissimo passato a scrivere, iniziai a perdere i sensi fino al punto di essermi addormentato. Pensai talmente tanto a quello che stavo scrivendo, che all'improvviso mi ritrovai in un mondo nuovo dove mi trovavo in caduta libera. Dopo qualche secondo in cui ero pietrificato, mi avvicinavo sempre di più a quello che sembrava un mondo fantastico. Passato un minuto di caduta libera, atterrai in un cespuglio e fortunatamente ne uscii con pochi graffi. Vagavo disorientato in quello che sembrava un prato sconfinato, dove spiccava in lontananza l'unico tronco di albero nella zona, piegato ed appoggiato al terreno. Mi avvicinai con aria confusa, fino a che non riuscii a distinguere una persona seduta su di esso. Aveva dei vestiti antiquati, una barba bianca, non più di quattro capelli sulla testa. Era coricato sul tronco e appena mi avvicinai si svegliò. Mi guardò con aria cupa e mi scrutò, ma poi si calmò e mi disse: <<Sono un angelo che è stato mandato da Dio per aiutare le persone nel dubbio, sono qui per guidare coloro che non sanno cosa fare della propria vita, sono qui per farti ritrovare la via del bene, attraverso questo racconto. La narrazione parla del viaggio delle anime che fanno dopo la morte, dopo la vita terrena; la storia inizia con l'anima di questo contadino che ha fatto un viaggio che non ha fatto e che non farà mai più nessuno, perché attraversò l'inferno sotto la guida di un angelo, fino a raggiungere il paradiso, passando per il purgatorio. Ognuno di questi tre luoghi racchiude un insegnamento, che si può apprendere solo se ci si è passati. Dopo il viaggio nell'inferno, si può capire che il male provocato agli altri verrà restituito dai diavoli a noi stessi. Passando per il purgatorio, capiamo che se ci pentiamo del male compiuto in vita, la pena non sarà infinita e si potrà rimediare ai nostri errori, fino a raggiungere il paradiso, dove impariamo a comprendere la bellezza di stare in pace con gli altri, ma soprattutto stare in pace con noi stessi, perché noi non ci portiamo dietro peccati e saremo felici di fare una vita di comunità. Spero che con questa storia tu abbia compreso il significato di vivere una vita corretta e che questo ti abbia aiutato a riflettere sullo scopo che deve avere la tua vita>>. Detto questo l'angelo svanì e dopo qualche istante di esitazione mi accorsi che ero ritornato nella mia sedia dove avevo iniziato a scrivere. Capii subito che dovevo scrivere quella storia fantastica e così iniziai a scrivere la mia commedia.

Oggi, il giorno più bello del 1321, ho appena concluso la mia commedia e ringrazio ancora il giorno in cui feci quel sogno.

# Lorenzo Arbore, 2A

## 4° CLASSIFICATO

Io studente in viaggio insieme a Dante scopre nuovi mondi

Con il rosso mio vestito

Sono presto ben partito

Nel mio viaggio emozionante

Ho rivisto un altro dante

Che racconto nel mio libro

Grande ricco e ben fornito

Diventato anche un gran mito

Mentre penso all'inferno

Nell'oscuro buio eterno

C'è un peccato per gradino

Dall'avaro all'assassino

Con Virgilio sempre accanto

Sorpassiamo ogni canto

Incontrando personaggi

Dai crudeli ai buoni ai saggi

Dal mio viaggio nasce il mito

Anche oggi applaudito

Da studenti interessati

Dagli eventi ormai passati

Ma per sempre ricordati

E come dice lo studente

Con la frase irriverente

Alla fine del poema

Spero poi non ci sia il tema

# Verderio Rebecca, 2B

3° CLASSIFICATA

Dal buio alla luce attraverso sottili e delicati versi

Prendiamo  
il sentiero scuro  
per arrivare alle stelle.

Stelle del cielo  
Illuminano noi due,  
dandoci pace.

Una gabbia:  
la riempirò con luce  
della notte



# Mattia Fantini, 2E

## 2° CLASSIFICATO

La pandemia come una selva oscura...la voce di Dante ancora ci può insegnare molto

Nel mezzo del cammin di nostra vita

Mi ritrovai per una pandemia oscura

Ché la libertà d'uscir era smarrita

Ah quanto a dir qual era è cosa dura

L'indossar ogn'istante la mascherina

Che nel pensier rinnova la paura

Quand'anche io la negra selva traversai

L'ebbe all'inizio vittoria sì torva disperazione

Ma, ai piè del colle giunto, la speranza ritrovai

Or ch'anche voi v'aggirate 'n codesto scuro frangente,

Non vi crucciate, ma sempre 'n Dio sperate

Poiché de libertà verra 'l momento

Abbate anche voi lo vostro Virgilio,

che v'aprirà la via, innanzi a voi,

Dissipando l'oscura cortina che morte fece

Rialzate lo capo, afflitti, poiché

Presto render l'abbraccio si potrà,

e mai più alle tenebre si tornerà!

Il cielo per voi de lumi s'accenda,

a rischiararvi ancor la via

sì che possiate novamente tornare a veder le stelle!

# Pietro Redaelli, 2C

## 1° CLASSIFICATO

**Giunto dalla Libia a Lampedusa, Karim, piccolo eroe, riceve in regalo uno splendido libro...**

### LA DIVINA COMMEDIA COME REGALO

Mi chiamo Karim, ho 17 anni e vengo dalla Libia. Mi trovo a Lampedusa, in un centro accoglienza profughi; sono arrivato qua due settimane fa con un gommone, insieme ad altre trenta persone da tutta la Libia abbiamo attraversato il Mar Mediterraneo. I miei genitori sono morti affogati in mare durante il tragitto, non ho fratelli o sorelle, sono solo. L'unica cosa che mi tiene compagnia è un libro che i volontari di Lampedusa mi hanno regalato appena arrivato e che si intitola 'La Divina Commedia'; so leggere perché, quando vivevo in Libia, alcuni volontari ogni settimana venivano e ci insegnavano a leggere e a scrivere. Mi hanno detto però che non è l'originale, non è scritto in poesia ma in prosa. Questo libro mi piace moltissimo perché fin dall'inizio delle prime parole, ho visto delle similitudini con la mia vita e con il mio viaggio verso Lampedusa. Come le anime dei dannati trasportate da Caronte sono arrivate all'Inferno, anche io sono stato trasportato dagli scafisti, ho attraversato le acque del Mar Mediterraneo e sono giunto nell'Inferno del centro di accoglienza a Lampedusa. Caronte era lo scafista delle anime. Lo scafista è stato il mio Caronte. Qui ci trattano come animali, siamo tutti ammassati come pesci in una rete da pesca, ci danno da mangiare ogni due giorni e non sappiamo cosa ci accadrà. Dormo per terra, all'aperto anche quando piove, non c'è un pezzo di sapone per lavarmi, né per lavare i miei vestiti. Anche questo è un inferno, proprio come quello di Dante, dove c'è paura e sofferenza. Ho proseguito la lettura del mio libro: Dante, superando il Regno dei Morti, esce dall'Inferno e prosegue la sua strada verso il Paradiso; questo mi dà coraggio e spero di riuscire a sopportare il mio Inferno per arrivare anche io, un giorno, al mio Paradiso: una casa, un lavoro e magari anche una famiglia.